

## CHIETI: “SONO UNTORI NON COMPRATE DA LORO”, IN TRE A GIUDIZIO PER DIFFAMAZIONE E PROCURATO ALLARME

20 Gennaio 2023



CHIETI – “Non andate qui, si dice che il marito con il virus e lei continua a lavorare”. E ancora “queste persone hanno fatto un macello”, “nonostante sapeva che aveva il Covid hanno continuato a tenere aperto l’alimentari e quindi ha infettato oltre ai suoi dipendenti non si sa quanta gente che è andata a fare la spesa, oggi i carabinieri e la polizia hanno fatto un blitz e hanno sequestrato il mondo” e “questo qui ha fatto un massacro e i restanti della famiglia li hanno arrestati”.

Procurato allarme e diffamazione: rischia di costare caro all’autore e a chi lo ha diffuso il messaggio vocale, rimbalzato sulle chat in maniera virale, che nel 20 marzo del 2020, nel pieno di una pandemia, indicava nel titolare di un noto negozio di salumi e formaggi ubicato nel centro di Chieti, la persona che, pur contagiata da Covid 19, aveva comunque continuato a tenere aperto il proprio esercizio commerciale, non rispettando il periodo di quarantena e pertanto creando un concreto periodo di diffusione dei contagi. Insomma, una sorta di untore.

Per questa vicenda, come riporta *Il Messaggero*, tre persone sono state raggiunte da citazione diretta in giudizio dal pm Marika Ponziani: si tratta di due uomini e una donna.

Moglie e marito, titolari del negozio, si sono costituiti parte civile e chiedono un risarcimento del danno non patrimoniale pari a 300.000 euro. Mentre il danno patrimoniale sarà determinato all’esito del processo.

La prima udienza si terrà il 13 luglio.

Fraresi che hanno fatto scattare in capo ai tre imputati l’accusa di diffamazione dal momento che nulla di ciò che veniva denunciato si era verificato, come accertato dalle immediate indagini. Ma quelle affermazioni, veicolate a più persone, fecero presa su chi le aveva ascoltate con il risultato, fra l’altro, che gli incassi del negozio si dimezzarono.

© 2023 AbruzzoWeb. Tutti i diritti sono riservati. Il sito è registrato presso il Tribunale dell’Italia con decreto n. 8501 del 12 settembre 2003  
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667  
Direttore responsabile Berardo Santilli